



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica



Sottocommissione Tecnica PNRR - PNIEC

Parere n. 2 del 31 Agosto 2023

Progetto	<p><i>Progetto di Fattibilità Tecnico Economica del Quadruplicamento della linea ferroviaria Fortezza – Verona, asse ferroviario Monaco – Verona, accesso Sud alla galleria di Base del Brennero - Lotto 3A: Circonvallazione di Trento.</i></p> <p><i>Piano utilizzo terre delle Opere di Parte A</i></p> <p><i>ID_VIP: 9300</i></p>
Proponente	<p>Società Rete Ferroviaria Italiana-RFI S.p.A.</p>

La Sottocommissione Tecnica PNRR-PNIEC

RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n.152, e, in particolare, i Titoli I e III della Parte seconda e relativi allegati, e, segnatamente, l’art. 28 concernente il monitoraggio e la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA;
- il decreto legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, e, in particolare, l’art. 4 in base al quale il Ministero della transizione ecologica assume la denominazione di Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica (MASE);
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante il Regolamento in materia di gestione delle terre e rocce da scavo;

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica PNRR PNIEC, e, in particolare:

- il citato decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e, in particolare, l’art. 8, comma 2 bis, istitutivo della Commissione Tecnica PNRR PNIEC;
- il decreto del Ministro della Transizione Ecologica 2 settembre 2021, n. 361 in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;
- i decreti del Ministro della Transizione Ecologica del 10 novembre 2021, n. 457, del 29 dicembre 2021, n. 551, del 25 maggio 2022 n. 212, del 22 giugno 2022 n. 245 e del 15 settembre 2022 n. 335, di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC e del 30 dicembre 2021, n. 553 di nomina del Presidente della Commissione PNRR-PNIEC
- la Disposizione 2 del Presidente della Commissione, prot. 596 del 7 febbraio 2022, così come modificata dalla nota Prot. MITE/CTVA 7949 del 21/10/2022, di nomina dei Coordinatori delle Sottocommissioni PNRR e PNIEC, di nomina dei Referenti dei Gruppi Istruttori e dei Commissari componenti di tali Gruppi e del Segretario della Commissione PNRR-PNIEC;
- la Disposizione del Presidente della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC dell’1/3/2022, prot. n. 1141 di assegnazione dei Rappresentanti del Ministero della cultura ai gruppi istruttori della Commissione (nel seguito Rappresentanti MIC);
- il decreto del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica del 9 maggio 2023 n. 154, in tema di integrazione dei componenti della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;
- il decreto del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica del 25 maggio 2023 n. 175, in tema di nomina dei componenti aggregati della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;
- la Disposizione del Presidente della Commissione del 17 luglio 2023 prot. CTVA 8215, in tema di riordino dei Gruppi Istruttori della Commissione PNRR-PNIEC;

PREMESSO che:

- con nota prot. RFI-NEMI.DIN.DINE.VR\A0011\331 del 27/12/2022, acquisita al prot. MiTE-164999 del 29/12/2022, la Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., Direzione Investimenti Area Nord Est Progetti Verona, ha presentato, ai sensi dell’art. 28 del d.lgs. n. 152/2006, istanza per la verifica di ottemperanza relativa al Progetto di Fattibilità Tecnico Economica del Quadruplicamento della linea ferroviaria Fortezza – Verona, asse ferroviario Monaco – Verona, accesso Sud alla galleria di Base del

Brennero - Lotto 3A: Circonvallazione di Trento, intervento del PNRR inserito nell'allegato IV al d. l. n. 77/2021 convertito con modificazioni dalla l. n. 108/2021;

- la verifica di ottemperanza ha ad oggetto l'adempimento della condizione ambientale n. 3, concernente il Piano di Utilizzo Terre (PUT) ex DPR n. 120/2017 -Opere di Parte A- prevista nel Parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. 1 del 29 aprile 2022, parte integrante del decreto VIA n. 83 del 31/05/2022;
- il Proponente ha allegato alla predetta istanza un documento contenente “l'aggiornamento” del PUT del Progetto Esecutivo (PE) con riferimento alle sole opere di parte A, i cui contenuti confermano quanto già riportato nel PUT del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE) già esaminato e valutato positivamente nel citato Decreto VIA n. 83/2022, subordinatamente al rispetto della condizione ambientale n. 3, rinviando ad altro procedimento l'ottemperanza delle opere di parte B maggiormente interessate dalle prescrizioni di cui alla stessa condizione ambientale n. 3;
- la Divisione, con nota prot. n. MiTE/15720 del 03/02/2023, acquisita in pari data con prot. n. CTVA/1171 dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC (d'ora innanzi Commissione) ha comunicato la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione sul sito web dell'Autorità competente alla pagina <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8244/13882>. La documentazione è composta da:
 - ✓ Relazione generale: cod. IB1V3AE69RGTA0000001A;
 - ✓ Schede tecniche dei siti di produzione: cod. IB1V3AE69SHTA0000001A;
 - ✓ Schede tecniche dei siti di deposito intermedio: cod. IB1V3AE69SHTA0000002A;
 - ✓ Schede tecniche dei siti di deposito finale: cod. IB1V3AE69SHTA0000003A.
- il Proponente, in data 23/02/2023 ha integrato, per puro refuso nella creazione del CD di trasmissione, gli annessi tecnici non presenti nel CD stesso inclusi nell'allegato denominato IB1V3AE69SHTA0000001A – PUT di PE Parte A “Schede tecniche dei siti di produzione”;
- la Commissione, con nota prot. CTVA/5303 del 08/05/2023, ha convocato il Proponente al fine di chiarimenti e delucidazioni;
- il Proponente, con nota MASE/101137 del 21/06/2023, ha inviato nota di chiarimenti a seguito dell'incontro tecnico convocato dalla Commissione.

CONSIDERATO che:

- nella fattispecie in esame la locuzione “aggiornamento” cui fa riferimento il Proponente appare utilizzata non in senso tecnico, cioè con riguardo alle disposizioni dell'art. 15 del D.P.R. n. 120/2017, in quanto non ricorre alcuna delle ipotesi ivi disciplinate in modo tassativo e da cui discende l'obbligo di aggiornamento del PUT, bensì nel senso di integrazione/rielaborazione del PUT in ottemperanza alle prescrizioni contenute nella condizione ambientale n. 3;
- e che, pertanto, oggetto del presente parere è la verifica di ottemperanza della richiamata condizione ambientale n. 3 del Parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. 1 del 29 aprile 2022 che prevede talune prescrizioni relative al PUT, da attuare prima dell'avvio delle attività di cantiere;

CONDIZIONE n. 3	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	PUT
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori, il Proponente dovrà presentare l'aggiornamento del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo (PUT) secondo le prescrizioni seguenti.

CONDIZIONE n. 3	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	PUT
	<ul style="list-style-type: none"> • Il PUT dovrà essere concordato con l'APPA Trento e trasmesso al MiTE per la sua approvazione prima dell'inizio dei lavori. Il PUT rielaborato dovrà includere quanto segue: <ul style="list-style-type: none"> – il Proponente quantifichi il volume dei materiali provenienti dalle perforazioni profonde e/o dalle attività di scavo con fanghi e li gestisca cautelativamente come rifiuti o in alternativa caratterizzi i materiali in corso d'opera al fine di valutare la conformità ai requisiti di cui all'art. 4 del DPR 120/2017; – al fine di qualificare i materiali da scavo come sottoprodotti dovrà essere rispettata la condizione che il contenuto di sostanze inquinanti nelle terre e rocce comprensivo degli additivi utilizzati per lo scavo, sia inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali; – il Proponente acquisisca nel successivo livello progettuale e comunque prima dell'inizio dei lavori i pareri ISS e ISPRA per l'impiego degli additivi contenenti sostanze non comprese nella tabella 4.1 dell'Allegato 4 al DPR 120/2017. In merito a tale aspetto il Proponente ha trasmesso, a valle di richiesta di integrazioni, un "<i>Annesso tecnico per la gestione dei materiali provenienti dallo scavo meccanizzato con additivi – indirizzi metodologici e valutazioni programmatiche sugli studi sperimentali e sul protocollo operativo di corso d'opera</i>" in cui si prevede la futura l'implementazione di test di laboratorio su campioni prelevati nella fase di progettazione esecutiva; – il citato Annesso tecnico prevede che la decantazione dei materiali additivati avvenga in vasche di superficie 5.000 m² ciascuna (4 vasche poste a nord e 4 vasche poste a sud degli imbocchi della galleria) per un periodo di 7 giorni. Nelle successive fasi progettuali occorrerà aggiornare il dimensionamento previsto al fine di garantire un tempo di decantazione coerente con la produzione giornaliera stimata per le macchine di scavo indicata pari a 2.500 m³/d per ciascuna macchina; – l'aggiornamento del PUT dovrà riportare in modo univoco il calcolo dei cumuli da sottoporre a campionamento distinguendo, in particolare, i cumuli provenienti da scavi con additivi da sottoporre a campionamento. Dovranno essere indicate le modalità di formazione dei campioni da prelevare da cumulo (n. incrementi e profondità di prelievo) per le successive analisi chimiche ed ecotossicologiche; – in riferimento ai siti di deposito intermedio il Proponente individui siti alternativi al fine di ridurre il numero e l'estensione dei depositi intermedi previsti in aree agricole aggiornando conseguentemente il PMA. La nuova ubicazione dei punti di monitoraggio dovrà essere concordata con l'APPA Trento; – nelle successive fasi progettuali dovranno essere effettuate, per i siti di deposito intermedio e finale, gli approfondimenti previsti nell'allegato 5 del DPR 120/2017 con particolare riferimento alla fase di campionamento e analisi di suolo e acque di falda;

ID_VIP 9300 – Progetto *Quadruplicamento della linea ferroviaria Fortezza-Verona, asse ferroviario Monaco-Verona, accesso Sud alla galleria di Base del Brennero – Lotto 3A: Circonvallazione di Trento. Verifica di ottemperanza alla condizione ambientale n. 3 del Parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. 1 del 29 aprile 2022, parte integrante del decreto direttoriale VIA n. 83 del 31 maggio 2022.*

CONDIZIONE n. 3	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	PUT
	<ul style="list-style-type: none"> – il Proponente individui, nelle successive fasi progettuali, i siti di deposito finale prediligendo quelli ubicati nel territorio della Provincia Autonoma di Trento e verificando la possibilità di impiego dei materiali per il recupero di zone paesaggisticamente degradate o siti abbandonati (ad esempio cave di prestito); – il Proponente individui, nelle successive fasi progettuali, siti di deposito finale provvisti delle necessarie autorizzazioni. Si evidenzia che la variazione dei siti di destinazione costituisce, ai sensi dell'art. 15 comma 2, lettera b) del DPR 120/2017 modifica sostanziale al PUT ed è sottoposta alle condizioni di cui all'art. 15 comma 6.
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	Provincia Autonoma di Trento, APPA Trento

CONSIDERATO che l'APPA Trento ha espresso il proprio contributo valutativo con nota prot. del S307/2021/17.5-2022-2, acquisita al prot. MASE n. 0070600 del 03/05/2023 in cui osserva che:

- gestione rifiuti: alcune delle opere previste in questa prima fase interesseranno la deviazione del canale Lavisotto che, come già rilevato in sede di VIA, rientra in un sito da bonificare di interesse nazionale (SIN Trento nord) ed è oggi interessato da interventi di bonifica. Questi sono costituiti da: jet grouting a circa 2 – 3 m di profondità, sostituzione del materiale contaminato presente tra il piano campagna ed il jet-grouting con materiale non contaminato, mantenimento del materiale contaminato sotto il jet-grouting. Di conseguenza, in funzione della profondità di scavo prevista, si potranno intercettare terre contaminate da gestire come rifiuti;
- interferenze con il SIN Trento nord: è necessario che il progettista valuti se i lavori previsti dal progetto esecutivo richiedano un nuovo parere rispetto a quello rilasciato in sede di VIA, sulle eventuali interferenze con l'esecuzione della bonifica del sito, ai sensi dell'art. 242 ter del D.Lgs. n. 152/2006;
- cumuli di caratterizzazione: nel paragrafo 4.2.1 del PUT in esame, viene riportato che *“i materiali di scavo prodotti dalla realizzazione delle opere previste dal progetto di fattibilità tecnico economica saranno caratterizzati su cumuli all'interno delle aree di stoccaggio”* e che *“le caratterizzazioni in corso d'opera potrebbero essere eseguite presso opportune “piazzole di caratterizzazione” e non necessariamente in corrispondenza delle aree di stoccaggio/siti di deposito in attesa di utilizzo”*. Si fa presente che, qualora le aree siano ubicate fuori dall'area di cantiere, i trasporti del materiale prodotto dovranno essere accompagnati da specifica documentazione;
- aree deposito terre (DT): nella zona Trento sud sono previste n. 3 aree di deposito da utilizzare *“in caso di indisponibilità dei depositi definitivi dello smarino”*. Si precisa che, qualora non ci fosse la disponibilità di deposito/utilizzo definitivo, il materiale prodotto dagli scavi non può rientrare nella definizione di *“sottoprodotto”*;
- viabilità: i percorsi di viabilità per raggiungere i siti di deposito intermedio e finale non sono adeguatamente dettagliati, anche in relazione all'impatto previsto sulla viabilità urbana;
- efficacia piano di utilizzo: è prevista una durata della parte A del PUT di 350 giorni, senza indicare la decorrenza di tali termini: consegna del cantiere, inizio attività di scavo, etc.

CONSIDERATO che con nota RFI-NEMI.DIN.DINE.BRE\A0011\P\2023\0000124 del 20 giugno 2023, acquisita al prot. MASE/101137 del 21/06/2023 il Proponente ha trasmesso una nota di chiarimento relativa al Piano di Utilizzo Terre (PUT di PE) – “Opere di Parte A” oggetto della verifica di ottemperanza anche a titolo di comunicazione ai sensi dell’art. 17 comma 1 del DPR 120/2017 indicando l’esecutore del PUT: il Consorzio Tridentum e i seguenti documenti:

- ✓ Allegato 1: Planimetria con sovrapposizione delle Opere di Parte A e SIN di Trento Nord;
- ✓ Allegato 2: Scheda Tecnica del sito di deposito intermedio R.02 e verbale di immissione in possesso dell’area;
- ✓ Allegato 3: Attività di ricerca sull’impatto ambientale delle bentoniti per applicazioni di ingegneria civile (“GEEG – Geotechnical & Environmental Engineering Group” startup di “Sapienza – Università di Roma”).

CONSIDERATO che con la citata nota RFI-NEMI.DIN.DINE.BRE\A0011\P\2023\0000124 del 20 giugno 2023, acquisita al prot. MASE/101137 del 21/06/2023 sono stati forniti i seguenti chiarimenti rispetto alle osservazioni di APPA Trento espresse nella nota S307/2021/17.5-2022-2, acquisita al prot. MASE n. 0070600 del 03/05/2023. In particolare, il Proponente indica che:

- interferenze con il SIN Trento Nord: gli interventi afferenti alle Opere di Parte A non ricadono nelle aree perimetrate del SIN di Trento Nord e non interessano altri siti contaminati (secondo la planimetria - Allegato 1);

- aree deposito terre (DT): per le Opere di Parte A, l’Appaltatore affidatario della progettazione esecutiva degli interventi, non ha previsto l’utilizzo delle aree di deposito terre denominate “DT”. Dette aree saranno impiegate solo ed esclusivamente in caso ricorrano le condizioni per cui il conferimento delle terre nei siti di deposito finale subisca un ritardo o un temporaneo arresto che potrebbe determinare un sovraccarico delle aree di stoccaggio e, quindi, una criticità nell’avanzamento dei lavori;

- viabilità: con riferimento alla logistica dei trasporti, l’Affidatario dei lavori è contrattualmente obbligato a rispettare il Protocollo di Intesa per la condivisione delle modalità di cantierizzazione sottoscritto da RFI S.p.A., Provincia Autonoma di Trento e Comune di Trento. Sarà richiesto all’Appaltatore di produrre una corografia dettagliata della viabilità effettivamente impegnata da trasmettere contestualmente al progetto esecutivo;

- depositi intermedi: è stato eliminato il deposito intermedio AS.02 del PFTE ricadente nel SIN di Trento Nord, come richiesto dagli Enti nell’ambito della Conferenza dei Servizi, il sito AS.01 è stato ridotto escludendo la porzione interna al SIN, il sito AS.04 del PFTE è stato riconfigurato escludendo la porzione ad ovest della ferrovia ed è stato denominato R.02;

- utilizzo di bentoniti negli scavi: nel corso dello sviluppo della progettazione esecutiva delle Opere di Parte A, l’Appaltatore ha introdotto la perforazione dei pali con l’ausilio di bentonite. Viene trasmesso, in Allegato 3, lo studio “Attività di Ricerca sull’impatto ambientale delle bentoniti per applicazioni di ingegneria civile”, redatto da GEEG, startup di “La Sapienza” Università di Roma, al fine di evidenziare come i materiali provenienti da perforazioni profonde e scavi con bentonite possano essere considerati conformi ai requisiti di cui all’art. 4, comma 1, lettera d) e quindi come essi non possano comportare impatti complessivi negativi sull’ambiente o sulla salute umana (art.184 bis del D.Lgs. 152/2006);

- esiti dei campionamenti in corrispondenza dei siti di deposito finale: il conferimento delle terre e rocce da scavo nei siti di destinazione finale è subordinato alla verifica della compatibilità dei materiali da scavo con la destinazione d’uso degli stessi siti, il Proponente evidenzia che, con particolare riferimento alla cava “Ca’ Cere”, è stato rilevato un unico superamento delle CSC di colonna A della tabella 1, allegato 5, Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 (su n. 4 campioni analizzati) e che in pregressi campionamenti effettuati nell’ambito del progetto definitivo del raddoppio della tratta Piadena – Mantova, già approvato dal MASE, sono stati prelevati n. 28 campioni di terre sui quali non sono stati rilevati superamenti delle CSC;

ID_VIP 9300 – Progetto *Quadruplicamento della linea ferroviaria Fortezza-Verona, asse ferroviario Monaco-Verona, accesso Sud alla galleria di Base del Brennero – Lotto 3A: Circonvallazione di Trento. Verifica di ottemperanza alla condizione ambientale n. 3 del Parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. 1 del 29 aprile 2022, parte integrante del decreto direttoriale VIA n. 83 del 31 maggio 2022.*

- efficacia piano di utilizzo: la decorrenza dei termini si intende a partire dall'inizio dei lavori di scavo delle opere che producono terre che si prevede di gestire ai sensi del DPR 120/2017.

CONSIDERATO che l'APPA Trento, con nota prot. PAT/RFS307-08/08/2023-0610064 acquisita al prot. CTVA/9204 del 08/08/2023, ha espresso il proprio contributo valutativo in merito ai chiarimenti forniti dal Proponente con nota del RFI-NEMI.DIN.DINE.BRE\A0011\P\2023\0000124 del 20 giugno 2023 e ai relativi Allegati esprimendo un parere positivo subordinatamente al rispetto dei seguenti punti osservando che:

- il parere reso si riferisce alle terre e rocce da scavo che il Proponente intende gestire ai sensi del DPR n. 120/2017 e che vengono prodotte dalla realizzazione delle opere di imbocco della parte A come evidenziate nella planimetria di cui all'Allegato 1 della nota di RFI del 20/06/2023 sopra citata. La specifica di cui sopra risulta necessaria alla luce delle discrepanze riscontrate nella relazione generale del piano di utilizzo (dicembre 2022). Si evidenzia infatti che le descrizioni riportate nei sottoparagrafi del capitolo 3.2, si riferiscono all'intera esecuzione delle opere e non solo a quelle previste nella parte A dei lavori, nonostante lo stesso capitolo 3.2 dovesse riportare *“le opere che verranno realizzate in anticipo per consentire di avviare quanto prima lo scavo delle gallerie naturali”*. Ne consegue quindi che tutte le terre e rocce da scavo che verranno prodotte da interventi non previsti nell'Allegato 1 della nota RFI del 20/06/2023 sopra citata, potranno essere gestite come rifiuto o come sottoprodotto solo se verranno previste dal futuro Piano di utilizzo – parte B e previa sua approvazione;

- stante che gli unici lavori previsti sul canale Lavisotto in questa fase (lavori di imbocco - parte A) riguardano solo il tratto di deviazione sopra la galleria artificiale GA02 (come riportato nell'allegato 1 della nota citata), si concorda sull'assenza di interferenze con il SIN di Trento nord per questi interventi. Le valutazioni sugli altri interventi previsti nelle future fasi dovranno essere eseguite caso per caso;

- l'Allegato 9 al DPR 120/2017 prevede che sia eseguita una caratterizzazione in corso d'opera solo qualora sia comprovata l'impossibilità di eseguire un'indagine ambientale propedeutica alla realizzazione dell'opera da cui deriva la produzione delle terre e rocce da scavo. Tale situazione, che è comune per gli scavi di gallerie, non pare essere attinente al caso degli interventi di scavo a cielo aperto presso lo scalo Filzi, che risulta accessibile alle indagini preliminari di caratterizzazione. L'attuazione di quanto previsto dall'Allegato 9 sopra citato, da eseguire antecedentemente alla produzione delle Terre e rocce da scavo, potrebbe modificare anche sostanzialmente le previsioni di gestione ad oggi prefigurate. Per questo motivo si ritiene prioritaria l'esecuzione delle indagini ambientali, da eseguirsi in contraddittorio con la scrivente Agenzia. Al momento attuale, la Relazione generale del Piano di utilizzo dei materiali di scavo di progetto esecutivo – parte A, cita a pag. 9 genericamente la disponibilità di *“indagini di caratterizzazione ambientale ad oggi eseguite”* e non allega. Si richiede pertanto che tali evidenze ambientali siano prodotte alla scrivente Agenzia. Qualora tali analisi risultino esaustive a chiarire il quadro ambientale, potrebbe essere possibile esprimersi favorevolmente almeno per la parte già sottoposta a caratterizzazione;

- per quanto riguarda la definizione della viabilità, quanto riportato nella nota di RFI non ottempera a quanto richiesto. Prima dell'approvazione del piano di utilizzo – parte A in esame è infatti necessario avere una chiara definizione, in scala adeguata, dei percorsi che verranno seguiti dai mezzi pesanti sia per portare le terre e rocce dalle aree di scavo alle aree di deposito intermedio, sia per portare le stesse dai depositi intermedi ai siti di destino finale. Poiché inevitabilmente i trasporti del materiale da scavo interesseranno aree urbane, è fondamentale valutare attentamente il disagio previsto per la popolazione. Si resta pertanto in attesa di tale documentazione prima di potersi esprimere sull'intero piano di utilizzo – parte A. Si anticipa fin d'ora che verrà comunque richiesta la massima accortezza nell'utilizzo di teli di copertura dei camion e negli accorgimenti mirati a non imbrattare la sede stradale, nonché il minimo disagio del traffico cittadino, tramite accordi preventivi con il competente servizio comunale;

- in merito alle aree denominate *“DT”*, vista la definizione riportata nella nota di RFI di giugno 2023, queste si intendono a tutti gli effetti quali depositi intermedi, ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 120/2017;

- relativamente alla cava Chiesurone, considerata tra i siti di destino dei materiali a scavo, si precisa che il ripristino ambientale prevede anche l'utilizzo delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti, ai sensi delle linee guida della Provincia autonoma di Trento del 2015 per l'applicazione del d.lgs. n. 117/2008. Il Piano di

ID_VIP 9300 – Progetto Quadruplicamento della linea ferroviaria Fortezza-Verona, asse ferroviario Monaco-Verona, accesso Sud alla galleria di Base del Brennero – Lotto 3A: Circonvallazione di Trento. Verifica di ottemperanza alla condizione ambientale n. 3 del Parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. 1 del 29 aprile 2022, parte integrante del decreto direttoriale VIA n. 83 del 31 maggio 2022.

attuazione dell'intera area estrattiva (PdA), all'interno del quale ricade anche questa cava, è stato oggetto di valutazione di impatto ambientale (D.G.P. n. 594 del 5 aprile 2013) con validità sino al 2031. Il PdA vigente prevede di mantenere la conformazione a fossa finale e ripristinare solo le rampe, la cui pendenza nella parte di Chiesurone dovrà essere addolcita (dopo lo scavo) mediante appunto l'apporto di materiale esterno. Il successivo progetto esecutivo unitario (esaminato dal Comitato cave nella seduta del 21 aprile 2016), prevedeva quindi un ripristino conforme al PdA. In quella sede il progettista ha inserito nel progetto anche una seconda ipotesi di ripristino finale difforme da quella del PdA, consistente nel ritombamento della fossa e nell'apporto di un volume maggiore di materiale esterno. Il Comitato cave provinciale, nell'approvare la prima ipotesi di ripristino (conforme al PdA), precisava che tale seconda ipotesi si sarebbe potuta prendere in considerazione solo dopo un'ulteriore valutazione di impatto ambientale posto che detta ipotesi non era conforme al PdA. Ad oggi tale soluzione non è stata ancora sottoposta a valutazione di impatto ambientale da parte del competente servizio provinciale;

- il Consorzio Tridentum indicato da R.F.I. S.p.A., società Proponente del Piano di Utilizzo dei Materiali di Scavo (PUT) ai sensi dell'art. 17, comma 1 del D.P.R. 120/2017 come esecutore del suddetto PUT, dovrà, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo 17, redigere prima dell'inizio della gestione dei materiali da scavo la modulistica di cui agli allegati 6 e 7, necessaria a garantire la tracciabilità delle terre e rocce da scavo qualificate come sottoprodotti.

CONSIDERATO E VALUTATO che:

La presente verifica di ottemperanza si riferisce al *“Piano di utilizzo dei materiali di scavo di progetto esecutivo”* (documento IB1V3AE69RGTA0000001A) relativo alle *“Opere anticipate di Parte A”* che costituiscono una parte delle opere del progetto denominato *“Quadruplicamento della linea ferroviaria Fortezza-Verona, asse ferroviario Monaco-Verona, accesso Sud alla galleria di Base del Brennero – Lotto 3°: Circonvallazione di Trento”*.

Nel suddetto piano di utilizzo (PUT di PE) il Proponente evidenzia quanto segue.

“Ciò posto, relativamente alla gestione dei materiali da scavo, stante la necessità di ripartire gli interventi nelle c.d. opere di “Parte A” (opere di imbocco – stimati ca. 374.558 mc) e opere di “Parte B” (restante progetto – stimati ca. 2.073.342 mc) al fine di raggiungere gli ambiziosi obiettivi imposti dal PNRR, anche lo sviluppo del Progetto Esecutivo (PE) prevede una gestione dei materiali di risulta in qualità di sottoprodotti allineata alla suddetta ripartizione; alla luce di quanto sopra, il presente documento contiene unicamente l'aggiornamento del PUT di PE delle opere di parte A e i relativi contenuti confermano quanto già riportato nel PUT di PFTE (Allegato 1) già esaminato dal MiTE (ora MASE) e valutato positivamente nel Decreto n. 83/2022. È infatti evidente che quanto richiesto dalla Condizione ambientale n. 3 del Parere n. 1/2022 della CT PNRR-PNIEC risulta più propriamente applicabile al restante progetto piuttosto che alle opere di imbocco e pertanto l'ottemperanza verrà ragionevolmente attuata nell'ambito dell'aggiornamento del PUT di PE delle opere di parte B”.

In particolare, il Proponente ha individuato le *“Opere anticipate di Parte A”* che *“comprendono la realizzazione delle opere di imbocco Sud e Nord della galleria naturale denominata “Trento”, finalizzate ad avviare lo scavo meccanizzato, compresa la viabilità strettamente connessa alla realizzazione delle stesse, le relative attività propedeutiche e l'approvvigionamento in cantiere delle frese. Tra le opere è prevista inoltre la deviazione provvisoria di un tratto della linea Trento Malè e del relativo accesso alle officine”*.

Le opere civili di Parte A sono così descritte nel paragrafo 3.2 del suddetto piano di utilizzo di progetto esecutivo (PUT di PE - cod. IB1V3AE69RGTA0000001A).

Per la zona sud sono individuate:

- Trincea TR02 (pk: 0+646.70 - 0+745.43 km);
- Galleria Artificiale GA01 (pk: 0+745.43 - 0+840.53 km);
- Deviazione provvisoria via Nazionale e successivo ripristino nella posizione attuale (NV02);
- Tombini in corrispondenza di via Nazionale e parziale sistemazione Rio Scanupia (IN04).

ID_VIP 9300 – Progetto *Quadruplicamento della linea ferroviaria Fortezza-Verona, asse ferroviario Monaco-Verona, accesso Sud alla galleria di Base del Brennero – Lotto 3A: Circonvallazione di Trento. Verifica di ottemperanza alla condizione ambientale n. 3 del Parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. 1 del 29 aprile 2022, parte integrante del decreto direttoriale VIA n. 83 del 31 maggio 2022.*

Per la zona nord sono individuate:

- Consolidamento parete rocciosa ubicata a monte dell'imbocco Nord della galleria (GB01);
- Demolizioni edifici interferenti e monitoraggio strutture;
- Galleria artificiale GA02 (pk: 11+319.76 - 11+520.26 km);
- Deviazione provvisoria e successivo ripristino via Brennero (NV06);
- Parte della Trincea TR03 (pk: 11+520.26 - 11+880.00 km);
- Tratto del nuovo canale Lavisotto (IN01) sopra la galleria artificiale GA02 (pk 0+525 – 0+575 circa);
- Deviazione del canale Malvasia sopra la galleria artificiale GA02 (IN02);
- Risoluzione delle interferenze dei sottoservizi relativi alle opere anticipate;
- Deviazione provvisoria Trento Malè (pk 0+000 a 1+088,655) e relativo accesso alle officine.

Nel paragrafo 4.1 del PUT di fase PE viene indicata la produzione complessiva di terre riferita alle Opere di parte A stimata pari a 374.558 m³ (in banco) per cui si prevede un riutilizzo interno come sottoprodotto di 27.558 m³ e un riutilizzo per attività di rimodellamento morfologico/recupero di siti esterni all'opera di 347.000 m³. La produzione complessiva di terre delle “Opere di Parte A” e la ripartizione all'interno e all'esterno dell'opera è riportata in dettaglio nell'Allegato 2 – “*Quantitativi di materiali di scavo prodotti - Tabella di Riutilizzo*” e indicata in sintesi nella seguente tabella (paragrafo 6 del PUT di PE).

Tabella 1: Volumi di scavo e di utilizzo

Fase di progetto	Produzione complessiva [mc in banco]	Fabbisogno [mc in banco]	Approvv. Interno		Approvv. Esterno [mc in banco]	Utilizzo esterno in qualità di sottoprodotti [mc in banco]	Utilizzo esterno in qualità di rifiuti [mc in banco]
			Utilizzo interno dalla stessa WBS	Utilizzo interno da diversa WBS			
			[mc in banco]	[mc in banco]			
PE Parte A	374.558	166.319	27.558	0	138.761	347.000	0

Le caratteristiche dei siti di produzione delle “Opere di Parte A” sono riportate in schede (*doc. correlato IBIV3AE69SHTA0000001A –PIANO DI UTILIZZO DEI MATERIALI DI SCAVO DI PROGETTO ESECUTIVO PARTE A – SCHEDE TECNICHE DEI SITI DI PRODUZIONE*) che comprendono:

- Schede cartografiche dei siti di produzione;
- Stratigrafie;
- Ubicazione punti di indagine;
- *Tabelle riepilogative e rapporti di prova indagini di caratterizzazione ambientale”.*

Dalla documentazione riferita ai siti di produzione risulta l'esecuzione, nel periodo tra novembre e dicembre 2021, di 4 sondaggi (FZ2, FZ11, AQ5 aventi profondità di 40 m e AQ7 di profondità 60 m) attrezzati a piezometri. I sondaggi denominati AQ5 e AQ7 sono stati realizzati in corrispondenza del tracciato della linea ferroviaria nella zona sud, mentre i sondaggi FZ2 e FZ11 sono stati realizzati in corrispondenza del tracciato della linea ferroviaria nella zona nord. Dalle analisi effettuate risultano superamenti delle CSC della colonna A (riferita a siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale) della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte quarta del D.lgs 152/2006 in corrispondenza di alcuni campioni prelevati dai sondaggi FZ2, FZ11 e AQ7. I superamenti delle CSC di colonna A sono riferiti a: piombo, cromo VI, mercurio, rame, zinco, benzo (g,h,i)perilene, benzo(a)pirene, Indeno(1,2,3-c,d) pirene e idrocarburi C>12. Le concentrazioni delle suddette sostanze risultano inferiori alle CSC di colonna B (riferita a siti ad uso commerciale/industriale).

Il PUT di PE indica inoltre le modalità di campionamento delle terre in corso d'opera, la numerosità dei campioni e il profilo analitico, rimandando, per la trattazione degli aspetti generali (come inquadramento territoriale, geologico, ecc), a quanto già riportato nel PUT di PFTE. In particolare, nell'Allegato 2 del PUT di PE sono indicati i volumi di terre riferiti alle diverse WBS. Si rileva che in riferimento alle seguenti WBS: GA01, TR02, GA02 e TR03, già individuate nel PUT di PFTE e nelle ulteriori WBS indicate, NV04 e GB01, sono presenti stime delle volumetrie di terre derivanti da scavi con bentonite, esito dell'approfondimento progettuale effettuato, che il Proponente intende qualificare come sottoprodotti indicando gli accertamenti analitici che saranno effettuati.

ID_VIP 9300 – Progetto *Quadruplicamento della linea ferroviaria Fortezza-Verona, asse ferroviario Monaco-Verona, accesso Sud alla galleria di Base del Brennero – Lotto 3A: Circonvallazione di Trento. Verifica di ottemperanza alla condizione ambientale n. 3 del Parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. 1 del 29 aprile 2022, parte integrante del decreto direttoriale VIA n. 83 del 31 maggio 2022.*

Siti di deposito intermedio delle terre e rocce da scavo

Rispetto alla formulazione del PUT di PFTE in fase di progettazione esecutiva sono state eliminate le aree di deposito denominate AS02 e AS03, l'area AS.01 è stata ridotta escludendo la porzione interna al SIN di Trento Nord, l'area denominata AS04 è stata ridenominata AS02. Nel paragrafo 5.1.1 il Proponente precisa che non sono stati introdotti siti di deposito intermedio delle terre e rocce da scavo diversi da quelli già previsti nel PUT di PFTE indicando che non ricorre la condizione di cui al punto c), comma 2, art. 15 del D.P.R. 120/2017.

Tabella 2: Aree di stoccaggio delle terre – depositi intermedi

PFTE	PFTE+	PFTE	PFTE+	PFTE	PFTE+	
ID Cantiere	ID Cantiere	Superficie (mq)	Superficie (mq)	Tipologia	Tipologia	Comune (Provincia)
AS.01	AS.01	49.200	27.000	Area Stoccaggio	Area Stoccaggio	Trento (TN)
AS.02	eliminata	25.200	-	Area Stoccaggio	Area Stoccaggio	Trento (TN)
AS.03	eliminata	11.300	-	Area Stoccaggio	Area Stoccaggio	Trento (TN)
AS.04	AS.02	54.500	54.500	Area Stoccaggio	Area Stoccaggio	Trento (TN)

In allegato al PUT di PE il Proponente ha trasmesso le schede tecniche dei siti di deposito intermedio comprendenti anche i “depositi terre” DT (DT.01, DT.02, DT.03) per cui viene specificato che verranno utilizzati per l'accumulo del materiale di scavo della galleria di Trento in caso di indisponibilità dei depositi definitivi dello smarino.

Relativamente ai siti di deposito intermedio, nella nota di chiarimenti del 20 giugno 2023, il Proponente evidenzia che il sito indicato nel PUT di PFTE come AS.04, ridenominato nel PUT di PE AS.02, è stato riconfigurato e ridenominato R.02 in modo che permanga la porzione di area ad est della ferrovia secondo la richiesta del Comune di Trento. In riferimento all'area R.02 il Proponente ha indicato le caratteristiche del sito R.02, l'ubicazione di punti di campionamento del suolo, il set analitico previsto ed ha fornito il verbale di immissione in possesso dell'area.

Nella nota di chiarimenti di giugno 2023 il Proponente evidenzia inoltre che per il deposito intermedio denominato AS.01, che insiste nelle proprietà Sequenza Spa (ex Elma), l'Appaltatore non eseguirà ulteriori indagini in quanto, previa richiesta di accesso agli atti, ha acquisito gli esiti di indagini pregresse validate dagli Enti Ambientali preposti.

Siti di destinazione finale delle terre e rocce da scavo

Per quanto riguarda i siti di destinazione finale il Proponente ha confermato i medesimi siti previsti del PUT di PFTE, riportati nella tabella seguente, evidenziando che non ricorre la condizione di cui al punto b), comma 2, art. 15 del D.P.R. 120/2017.

La documentazione riferita ai suddetti siti (IB1V3AE69SHTA0000003) comprende: Allegato 1: *Schede descrittive siti di deposito finale*, Allegato 2: *Tabelle riepilogative e rapporti di prova siti di deposito finale*, Allegato 3: *Manifestazione d'interesse dei siti di deposito finale* e Allegato 4: *Autorizzazioni dei siti di deposito finale*.

Tabella 3: Siti di destinazione delle terre e rocce qualificate come sottoprodotti

DITTA/ DENOMINAZIONE SITO	COMUNE (PV)	CAPACITÀ [mc]	DISTANZA(*) [km]
Cava Ca' Nova Tacconi	VR	500.000	86
Cava Ca Cerè	VR	500.000	80
Cava Corte Betlemme	VR	900.000	98
Cava Turchetti 4	VR	70.000	101
Chiesurone	TN	200.000	38
Cava Corte Pisana/Cava Turchetti 4 ampliamento nord	VR	200.000	101
Cava Girelli	VR	831.340	85
Cava Castagna	VR	65.000	101

Dall'analisi della documentazione relativa ai siti di deposito finale risulta che i siti "Girelli" e "Corte Pisana" (quest'ultimo in località Cappuccina) rispettivamente della società Prospero Srl e della società La Valeggiana Srl, come indicato dal Proponente nelle "*Schede descrittive dei siti di deposito finale*", non risultano provvisti di autorizzazione.

Relativamente al sito "Chiesurone" della società Chizzola Armando Inerti Scavi Srl localizzato nel territorio della Provincia di Trento, il Proponente ha trasmesso l'autorizzazione alla coltivazione rilasciata con provvedimento del Comune di Ala n. 1/2017 in data 30 giugno 2017 con validità 30 anni, in cui si autorizzano attività di coltivazione e ripristino. In riferimento a tale sito l'APPA Trento, con parere avente prot. PAT/RFS307-08/08/2023-0610064, ha evidenziato le porzioni della cava per cui sono autorizzate attività di ripristino.

Per i siti di destinazione finale individuati il Proponente ha trasmesso gli esiti delle analisi di 71 campioni di suolo prelevati nei primi 50 cm dal p.c. risultati conformi alle CSC ad eccezione di un campione prelevato presso il sito "Ca Cere" della società Inerti S. Valentino nel Comune di Pescantina localizzato in un'area avente destinazione urbanistica "tessuto agricolo periurbano A1/cava attiva". In particolare, nel sito "Ca Cere" sono stati prelevati n. 4 campioni, nel campione identificato come "Punto 4" (da 0 a -0,5 m) è stato accertato un superamento delle CSC di colonna A e della concentrazione indicata nell'allegato 2 del DM46/2019 relativamente agli Idrocarburi pesanti C>12 (C12-C40).

Viabilità

Nel PUT delle Opere di Parte A viene indicata la viabilità che sarà percorsa dai mezzi per i trasporti dai siti di produzione ai depositi intermedi, distinta in: tratto dell'autostrada A22, viabilità principale, secondaria, locale e pista di cantiere (Allegato 2 alle schede tecniche dei siti di deposito intermedio). Nelle schede tecniche dei

ID_VIP 9300 – Progetto Quadruplicamento della linea ferroviaria Fortezza-Verona, asse ferroviario Monaco-Verona, accesso Sud alla galleria di Base del Brennero – Lotto 3A: Circonvallazione di Trento. Verifica di ottemperanza alla condizione ambientale n. 3 del Parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. 1 del 29 aprile 2022, parte integrante del decreto direttoriale VIA n. 83 del 31 maggio 2022.

siti di deposito finale viene indicata la viabilità locale esistente per l'accesso a ciascun sito, nel campo "accessibilità del sito" e nel campo "distanza dalla linea ferroviaria" viene indicata la distanza che intercorre tra il sito di destinazione e la linea ferroviaria di progetto valutata lungo il prevedibile percorso stradale diretto.

Durata del piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo delle Opere di Parte A

La durata del piano di utilizzo delle Opere di Parte A è indicata pari a 350 g.n.c. a decorrere "dall'inizio dei lavori di scavo delle opere che producono terre che si prevede di gestire ai sensi del DPR 120/2017".

In riferimento ai contenuti della condizione ambientale n. 3 pertinenti per il PUT di PE delle "Opere di Parte A" la Sottocommissione evidenzia quanto segue.

La condizione n. 3 specifica *in primis* che l'aggiornamento del piano debba essere concordato con l'APPA Trento. L'APPA Trento, con nota prot. PAT/RFS307-08/08/2023-0610064 acquisita al prot. CTVA/9204 del 08/08/2023, ha espresso un parere positivo subordinatamente al rispetto dei punti richiamati in premessa. In particolare, viene richiesta la trasmissione di documentazione riguardante i seguenti aspetti: gli esiti degli accertamenti analitici effettuati dal Proponente citati nella "Relazione generale" del Piano di utilizzo dei materiali di scavo di progetto esecutivo – parte A, la definizione della viabilità, in scala adeguata, in riferimento ai percorsi che verranno seguiti dai mezzi pesanti sia per portare le terre e rocce dalle aree di scavo alle aree di deposito intermedio, sia per portare le stesse dai depositi intermedi ai siti di destino finale.

La Sottocommissione prende atto del suddetto parere di APPA Trento e degli approfondimenti richiesti a cui il Proponente dovrà fornire riscontro.

In riferimento ai depositi intermedi la Sottocommissione prende atto che i siti di deposito intermedio individuati per la gestione delle terre e rocce da scavo delle Opere di Parte A sono indicati come: AS.01 e R.02 e che per AS.01 sono stati acquisiti dall'Appaltatore, previa richiesta di accesso agli atti, gli esiti di indagini effettuate in corrispondenza dell'area Sequenza (ex Elma) che corrisponde al sedime dell'area AS.01, mentre per il sito R.02, le indagini, secondo quanto indicato dal Proponente, risultavano in corso al mese di giugno 2023. In relazione all'ubicazione del sito intermedio R.02, posto nelle immediate vicinanze del fiume Adige, la Sottocommissione raccomanda che, nell'allestimento dell'area, venga realizzata un'adeguata protezione da fenomeni di allagamento connessi all'eventuale esondazione del fiume Adige.

L'utilizzo dei depositi terre "DT" è previsto dal Proponente per le "Opere di parte B" qualora ricorrano situazioni impreviste come il caso in cui il conferimento delle terre nei siti di deposito finale subisca un ritardo o un temporaneo arresto che potrebbe determinare un sovraccarico delle aree di stoccaggio e, quindi, una criticità nell'avanzamento dei lavori. La Sottocommissione effettuerà le valutazioni riferite a tali depositi nell'ambito della verifica di ottemperanza del PUT di PE delle "Opere di parte B".

Il Proponente ha trasmesso le autorizzazioni dei siti di destinazione finale individuati e gli esiti delle indagini effettuate sul suolo in corrispondenza di tali siti.

La Sottocommissione rileva che i siti "Girelli" (nel Comune di Bussolengo) e "Corte Pisana" (quest'ultimo in località Cappuccina nel Comune di Mozzecane) rispettivamente della società Prospero Srl e della società La Valeggiana Srl non risultano provvisti di autorizzazione, non potranno essere utilizzati come siti di destinazione prima di aver acquisito specifica autorizzazione, che dovrà essere trasmessa al MASE prima del loro impiego.

In riferimento al sito "Chiesurone", localizzato nel territorio della Provincia di Trento, la Sottocommissione prende atto delle informazioni fornite da APPA Trento nel parere reso con prot. PAT/RFS307-08/08/2023-0610064 in cui sono specificate le modalità di recupero autorizzate per tale cava a cui il Proponente dovrà attenersi nel conferimento delle terre e rocce da scavo.

ID_VIP 9300 – Progetto Quadruplicamento della linea ferroviaria Fortezza-Verona, asse ferroviario Monaco-Verona, accesso Sud alla galleria di Base del Brennero – Lotto 3A: Circonvallazione di Trento. Verifica di ottemperanza alla condizione ambientale n. 3 del Parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. 1 del 29 aprile 2022, parte integrante del decreto direttoriale VIA n. 83 del 31 maggio 2022.

Dall'analisi della documentazione relativa al sito di destinazione finale "Ca Cere" nel Comune di Pescantina, che la società Inerti S. Valentino Srl indica nella manifestazione d'interesse come "agricolo", risulta un superamento delle CSC di colonna A e della concentrazione indicata nell'allegato 2 del DM46/2019 relativamente agli "idrocarburi C>12" nel campione "Punto 4" (1 superamento a fonte di n. 4 campionamenti). Al riguardo, nella nota di chiarimenti del Proponente del mese di giugno 2023, risulta che *"lo stesso sito è stato oggetto di un'ulteriore campagna di indagini nell'ambito del progetto definitivo del raddoppio della tratta Piadena – Mantova, già approvato da codesto Dicastero, nel corso della quale sono stati prelevati n. 28 campioni di terre sui quali non è stato rilevato alcun superamento dei limiti di Col. A, Tabella 1, Allegato 5, alla Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'Allegato 2 del DM 46/2019. In conclusione, avendo rilevato un unico superamento del limite relativo agli idrocarburi (C>12) di cui alla Col. A su un totale di 32 campioni, si ritiene che detto superamento non sia da considerarsi rappresentativo dello stato ambientale del suolo della cava"*.

La Sottocommissione ritiene necessario che relativamente al superamento delle CSC di colonna A per gli "idrocarburi C>12" in corrispondenza del sito «Ca Cere» il Proponente effettui la notifica prevista dall'art. 245 del Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 agli Enti locali competenti e all'ARPA Veneto. La Sottocommissione evidenzia inoltre che, prima dell'utilizzo dei siti di destinazione finale localizzati nel territorio della Regione Veneto, il Proponente dovrà comunicare all'ARPA Veneto gli esiti delle indagini effettuate su tali siti, il soggetto esecutore del piano di utilizzo, l'avvio dei conferimenti delle terre e rocce da scavo e informazioni in merito alla viabilità che intende impiegare per raggiungere i siti di destinazione finale, in quanto la viabilità risulta indicata limitatamente ai tratti finali da percorrere nelle "schede tecniche dei siti di deposito finale" senza dettagli circa i tratti di viabilità urbana interessati dai transiti.

In riferimento ai siti di destinazione finale, si precisa che la condizione n. 3 nella parte in cui stabilisce che *"il Proponente individui, nelle successive fasi progettuali, i siti di deposito finale prediligendo quelli ubicati nel territorio della Provincia Autonoma di Trento e verificando la possibilità di impiego dei materiali per il recupero di zone paesaggisticamente degradate o siti abbandonati (ad esempio cave di prestito)"* si riferisce ai siti di destinazione finale delle terre e rocce da scavo qualificate come sottoprodotti derivanti dalle Opere di Parte B, che risultano il quantitativo preponderante rispetto al volume totale di terre stimato. La verifica di ottemperanza rispetto a questo punto è pertanto demandata alla verifica del piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo delle Opere di Parte B.

Per le terre derivanti da scavi con bentonite in corrispondenza delle WBS di progetto già individuate nel PUT di PFTE e delle ulteriori WBS indicate nel PUT di PE il Proponente prevede la qualificazione come sottoprodotto indicando gli accertamenti analitici che saranno effettuati.

La Sottocommissione prende atto di quanto riportato nello studio *"Attività di Ricerca sull'impatto ambientale delle bentoniti per applicazioni di ingegneria civile"*, redatto dalla GEEG, startup dell'Università di Roma "La Sapienza", in merito alle diverse tipologie di bentoniti e agli accertamenti necessari per verificare i requisiti di qualità ambientale delle terre provenienti da scavi effettuati utilizzando bentoniti. In considerazione della nota di chiarimenti di RFI in cui viene indicato che l'Appaltatore ha stabilito di utilizzare bentoniti, senza però specificare la tipologia di bentonite (bentonite estesa con polimeri naturali o bentonite estesa con polimeri non naturali o bentonite naturale), la Sottocommissione ritiene necessario che, qualora la tipologia di bentonite che si intende impiegare sia una bentonite estesa, il Proponente fornisca all'ISS e all'ISPRA la documentazione tecnica necessaria a valutare il rispetto dei requisiti di qualità ambientale di cui all'articolo 4 del DPR 120/2017, ipotesi prospettata nello studio *"Attività di Ricerca sull'impatto ambientale delle bentoniti per applicazioni di ingegneria civile"*.

La Sottocommissione ritiene inoltre necessario che i fanghi bentonitici esauriti, risultanti dalla realizzazione delle opere che il Proponente individua come "micropali/pali/diaframmi", siano qualificati e gestiti come rifiuti.

Si rileva infine che nella colonna "materiale di riporto" dell'Allegato 2 al PUT di PE non sono indicati quantitativi riferiti ai materiali di riporto. Dall'analisi delle stratigrafie dei sondaggi effettuati risulta la presenza di materiali di riporto in corrispondenza dei sondaggi FZ2 e FZ11. Resta fermo che i materiali di riporto dovranno essere gestiti come stabilito dall'art. 4 comma 3 del DPR 120/2017.

la Sottocommissione PNRR

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

in ordine alla verifica di ottemperanza alla condizione ambientale **n. 3** di cui al Parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. 1 del 29 aprile 2022, parte integrante del Decreto direttoriale VIA n. 83 del 31/05/2022:

- **la condizione ambientale n. 3**, in riferimento alla necessità di condividere il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo con l'APPA Trento, risulta **parzialmente ottemperata** stante i rilievi dell'APPA Trento riportati nel parere reso con prot. PAT/RFS307-08/08/2023-0610064. L'attuazione del piano di gestione delle terre e rocce da scavo delle opere di parte A è subordinata alle successive valutazioni di APPA Trento in ordine alla documentazione richiesta;
- **la condizione ambientale n. 3**, in riferimento all'esecuzione di indagini di suolo e acque di falda nei siti di deposito intermedio, risulta **parzialmente ottemperata** per quanto riguarda il sito di deposito intermedio R.02. L'utilizzo del sito è subordinato alla trasmissione degli esiti dei campionamenti di suolo e acque di falda;
- **la condizione ambientale n. 3** risulta **parzialmente ottemperata** per quanto riguarda il punto in cui stabilisce che "il Proponente individui, nelle successive fasi progettuali, siti di deposito finale provvisti delle necessarie autorizzazioni". L'utilizzo dei depositi finali privi di autorizzazione è subordinato alla trasmissione degli atti autorizzativi e degli esiti dei campionamenti effettuati;
- **la condizione n. 3**, in riferimento all'individuazione di siti di deposito finale individuati privilegiando quelli ubicati nel territorio della Provincia di Trento, **dovrà essere ottemperata** per le Opere di Parte B, prima dell'avvio delle relative attività di cantiere.

Il Coordinatore della Sottocommissione PNRR

(prof. avv. Elisa Scotti)

Documento informatico firmato digitalmente sensi
dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.